OTIVM.
Archeologia e Cultura del Mondo Antico
ISSN 2532-0335 DOI 10.5281/zenodo.10784887

www.otium.unipg.it

No. 15, Anno 2023 – Article 2

Un 'funesto demiurgo': Adriano e alcuni aspetti negletti della politica edilizia adrianea ad Atene

Niccolò Cecconi✉
Dipartimento di Scienze dell'Antichità
'Sapienza' Università di Roma

Title: An 'Evil Demiurge'. Hadrian and some neglected aspects of Hadrian's building policy at Athens

Abstract: Literary sources, historiography and post-antique fascinations underlie the eclectic image we know of the emperor Hadrian and his cultural policy. This peculiar ambiguity, seldom recognised in monumental traces, also deserves to be analysed in relation to archaeological and architectural evidence. This article, which stems from a work on mid-imperial Athens to be published in 2024, addresses the relationship between Hadrian and Athens and aspects of this emperor's building policy.

Keywords: Hadrian; Greece; Roman Athens; Greek and Roman Architecture

ID ORCID: 0000-0002-3835-8580

✉ E-mail: niccolo.cecconi@uniroma1.it

«Concevoir une pensée,
une seule et unique pensée, –
mais qui mettrait l'univers en pièces»

Le mauvais démiurge - Pensées étranglées
Emil Cioran

PREMESSA[1]**.**

Fonti letterarie, storiografia e fascinazioni *post*-antiche sono alla base della proteiforme immagine che conosciamo dell'imperatore Adriano e della sua politica culturale. Tale ambiguità merita di essere analizzata anche in rapporto alle testimonianze archeologiche e architettoniche. È certo, infatti, che i programmi edilizi promossi da quest'imperatore corrisposero a importanti atti di benemerenza, ma è altrettanto vero che tali iniziative condizionarono in modo significativo la società e soprattutto il paesaggio delle città. Si pensi alle roboanti trasformazioni nel Campo Marzio, di altre zone di Roma[2] e alle feste romulee dei *Palilia*/*Romaea* trasferite, per volere del *Princeps*, dal *Germalus* ai piedi della Velia intorno al 121 d.C. in occasione della costruzione del mastodontico Tempio di Venere e Roma[3]; si pensi alla repressione delle rivolte in Giudea i cui esiti portarono alla trasformazione di Gerusalemme in una città imperiale, ribattezzata *Aelia Capitolina*,

[1] Il presente contributo nasce a margine di alcune riflessioni su Atene in età medio-imperiale maturate in seguito alla ricerca dottorale che il sottoscritto ha condotto presso l'Università degli Studi di Perugia. Da questo lavoro è derivata una monografia, in corso di edizione e dedicata all'Atene nel periodo compreso tra i principati di Adriano e Gallieno, che verrà pubblicata nel 2024 nei Supplementi dell'*Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente*. Un ringraziamento è rivolto al Comitato Editoriale della Rivista *OTIVM* e ai referee anonimi per le preziose indicazioni. Sul sottoscritto ricade la responsabilità dei contenuti.

[2] Cfr. CARANDINI, CARAFA 2017.

[3] Cfr. CARANDINI, PAPI 2019, pp. 60 e 180; CARANDINI, CARAFA 2021, pp. 9 e 101,

contraddistinta da poderosi monumenti e nuove infrastrutture[4]; si pensi al vallo britannico volto a dividere radicalmente un enorme territorio padroneggiato da uno indomato[5]; si pensi alla *Colonia Aelia Augusta Italicensium* (Italica) in cui la *Vetus Urbs*, patria dell'imperatore, fu affiancata da una *Urbs Nova*[6]; si pensi inoltre alle sessantotto città che Adriano fondò o ri-battezzò con il suo nome mutandone l'identità e, in molti casi, l'impianto urbanistico e la consistenza architettonica[7]; si pensi, infine, a Villa Adriana costruita demolendo un edificio residenziale preesistente e modellando un territorio in modo non dissimile da come un artigiano plasma la cedevole argilla[8].

In tale scenario, caratterizzato da abbattimenti pianificati e da monumentali progetti edilizi[9], acquisisce particolare importanza una delle città più interessate dalla politica imperiale di Adriano: Atene.

1. STORIA E FASCINAZIONE.

Prima d'intraprendere un'analisi su alcuni aspetti negletti della politica edilizia di Adriano ad Atene è debito considerare, per sommi capi, lo scenario culturale, moderno e contemporaneo, sul quale è stata costruita l'immagine di questo eclettico imperatore.

[4] Per la politica adrianea a Gerusalemme si veda CALANDRA 1996, pp. 115-118; GOODMAN 2007, pp. 550-571 e per la rifondazione in *Aelia Capitolina* si veda da ultimo WEKSLER BDOLAH 2020.
[5] BIRLEY 1997, pp. 123-141; HILL 2004.
[6] CABALLOS 2010.
[7] Per le 68 città fondate o rifondate da Adriano cfr. ANTONELLO-BROMBIN 2018 con TALIAFERRO BOATWRIGHT 2000, pp. 172-203.
[8] Per Villa Adriana si veda, a titolo esemplificativo, DE FRANCESCHINI 1991; SALZA PRINA RICOTTI 2000; CALANDRA 2010; CALANDRA-ADEMBRI 2014; OTTATI 2022.
[9] Per gli eventi e le strategie adottate da Adriano nelle aree summenzionate cfr. anche GALIMBERTI 2007, pp. 73-93.

(cc) BY-NC-SA

Volgendo l'attenzione al XVIII secolo della nostra era è possibile osservare diversi tentativi di ricostruzione dell'identità di Adriano che hanno portato a eterogenei esiti ermeneutici. Un fondamentale punto di partenza è costituito dall'evocativa immagine che Winckelmann aveva dell'arte antonina. Il padre prussiano dell'archeologia, basandosi sugli aspetti estetici e stilistici di alcuni manufatti attribuiti al primo cinquantennio del II sec. d.C., considerava la temperie artistica adrianea e le sue immediate derive il 'canto del cigno' dell'arte romana e il più fulgido esempio dell'eredità dell'arte greca di età classica[10].

Parallelamente, in abito storico e storiografico, emergeva un'immagine della figura di Adriano basata su una puntuale lettura delle fonti letterarie. Nelle parole di Edward Gibbon, ad esempio, può essere riconosciuta una delle sintesi più lucide della personalità di quest'imperatore. L'erudito inglese considerava Adriano il sovrano sotto al quale «the empire flourished in peace and prosperity», ma anche un uomo le cui «ruling passion of soul were curiosity and vanity». Per Gibbon, dunque, l'imperatore filelleno «was, by turns, an excellent prince, a ridiculous sophist, and a jealous tyrant»[11].

Nell'Ottocento il 'misticismo estetico' di matrice winckelmanniana, criticato nell'ambito dei movimenti storicisti[12], permeava ancora il mondo della storia dell'arte. Si pensi agli apprezzamenti che Stefano Morcelli, Carlo Fèa ed Ennio Quirino Visconti avevano rivolto al bassorilievo con Antinoo

[10] WINCKELMANN 1764, pp. 404-418.
[11] GIBBON 1776, I, p. 67
[12] Cfr. BIANCHI BANDINELLI 1976, p. 19 con bibliografia per l'inquadramento storico in cui Friedrich Schlegel mosse alcune critiche a Winckelmann.

di Villa Albani: manufatto considerato del «più alto grado di perfezione dell'arte Greco-Romana»[13].

Anche i coevi studi di carattere storico sono stati condizionati da tali giudizi, come si può osservare nella *Geschichte des römischen Kaisers Hadrian und seiner Zeit* di Ferdinand Gregorovius[14] in cui l'evocazione di un antico splendore emergeva a scapito della verisimiglianza: aspetto che era stato alla base di un'aspra critica di Theodor Mommsen[15].

Giungendo al secolo successivo Adriano fa la sua comparsa nel mondo delle ricerche storiche con opere di eccezionale erudizione, tra cui *Untersuchungen zur Geschichte des Kaiser Hadrianus* di Wilhelm Weber[16] (volta perlopiù a ricostruire gli itinerari di viaggio e l'identità politica dell'imperatore), e il meno rigoroso *Hadrian - The Life and Principate of the Emperor Hadrian (AD 76-138)* di Bernard Henderson[17].

In questa temperie il 1929 rappresenta un anno significativo per lavori prodotti in chiave artistica e divulgativa[18]. La data corrisponde all'edizione del poema di Thomas Eliot intitolato *Animula*, rievocante la prima parola che il *Princeps* pronunciò in punto di morte[19], e alla pubblicazione della voce «Adriano» curata da Roberto Paribeni, Giuseppe Cultrera e Léopold-Albert Constans per l'*Enciclopedia Treccani*. Nelle parole di tali studiosi è possibile riconoscere sia un'autentica ammirazione per: «questo appassionato

[13] MORCELLI *et alii* 1869, pp. 142-143, numero 994.
[14] GREGOROVIUS 1851.
[15] Sul rapporto critico di Mommsen nei confronti di Gregorovius si veda da ultimo MASKARINEC 2016.
[16] WEBER 1907.
[17] Per una critica all'opera di Henderson si veda da ultimo GALIMBERTI 2007, p. 10 con bibliografia.
[18] HENDERSON 1923.
[19] *Hist.Aug. Hadr*. 25.9.

(cc) BY-NC-SA

viaggiatore, fervido amatore e cultore di arte, *curiositatum omnium explorator*, amministratore sagace, uomo di affari e di finanza; il più perfetto e squisito prodotto delle due civiltà riunite d'Ellade e di Roma; completo per solida vigoria fisica, per resistenza a ogni fatica, per vivacità d'intelligenza, per larghezza di cultura, per solida esperienza amministrativa e militare»; sia note di critica per quest'uomo: «profondamente egoista; preoccupato più del proprio piacere che del proprio dovere, più del bello che del giusto e del buono; disuguale, esagerato; non sempre sincero; dissoluto; incontentabile; tormentato e tormentoso»[20].

Negli anni successivi, sulla scorta dell'idea di Adriano come *exemplum* filoellenico, Jocelyn Toynbee aveva addirittura considerato l'arte adrianea come «un capitolo nella storia dell'arte greca»[21] e sulle medesime istanze veniva costruita la rappresentazione romanzata del *Princeps* nelle *Mémoires* di Marguerite Yourcenar[22]: responsabile della fortuna mondiale dell'imperatore[23]. La storia prodotta dalla scrittrice francese, tuttavia, rappresentava un'immagine *ficta* di Adriano in cui gli epiteti *varius*, *multiplex*, *multiformis*, che nell'*Epitome de Caesaribus* indicano una dimensione fortemente ambigua dell'imperatore[24], erano usati per definirne l'anima introspettiva e poliedrica: una versione del *Princeps* «fantasia ed

[20] Da: R. Paribeni, G. Cultrera e Léopold Albert Constans s.v. «Adriano» in *Enciclopedia Italiana*.
[21] TOYNBEE 1934.
[22] YOURCENAR 1951.
[23] Ampiamente tradotto; oltre 25 milioni di copie vendute; convertito in opera teatrale; oggetto della Mostra *Marguerite Yourcenar. Adriano, l'antichità immaginata* organizzata a Tivoli nel 2013.
[24] *Epit. de Caes*., 14.6.

arbitrio», per dirla con Levi[25], nonostante fosse stata redatta sulla base di documenti storici dalla stessa Yourcenar compendiati in forma bibliografica in coda all'opera. Proprio la validità della documentazione su cui la fascinazione dell'autrice francese era stata costruita, nonché l'affidamento delle traduzione italiana alla storca Lidia Storoni Mazzolani, avevano permesso a questo romanzo di porsi a cavaliere tra il mondo dell'immaginazione e quello dell'erudizione, tanto da essere citato in opere scientifiche ed essere oggetto di valutazione e critiche da parte di autorevoli eruditi contemporanei[26]. Tra questi Ronald Syme, il quale, oltre ad analizzare nel dettaglio il romanzo[27], editò il monumentale *Tacitus* nel quale tracciò, mediante un'accurata disamina delle fonti, un'immagine biasimabile di Adriano[28] che ribadì in un articolo edito nei *Bonner Historia Augusta Colloquium*[29].

La ricostruzione dello studioso inglese era strutturata perlopiù sulla base di tre testi: l'uno prodotto da Cassio Dione e raccolto nel LXIX libro della *Storia Romana*, gli altri da anonimi biografi tardi (ispirati a una biografia degli imperatori forse prodotta da Mario Massimo nel II sec. d.C.) redattori di una *Vita Hadriani* confluita nella *Historia Augusta* e nell'*Epitome de Caesaribus*. In queste fonti sono presenti aspetti discordanti riguardo alla figura di Adriano[30]. In esse l'imperatore è descritto con ottime qualità, ma al contempo appare avidissimo di gloria, invidioso, geloso, desideroso di

[25] LEVI 1993, p. 7.
[26] Cfr. CALANDRA, ADEMBRI 2013.
[27] SYME 1991; cfr. BRADLEY 2008.
[28] SYME 1958.
[29] SYME 1985; cfr. già SCHWARTZ 1976.
[30] Cfr. soprattutto LEVI 1993, pp. 117-126.

(cc) BY-NC-SA

vendetta e con virtù pari ai vizi[31]. Nei fatti connessi alla sua vita, infatti, si rammenta che fu instabile nei rapporti con Attiano, Platorio Nepote e Septicio Claro, che ridusse in miseria Eudemone, che spinse al suicidio Polieno e Marcello, che denigrò pubblicamente Eliodoro, che permise a Tiziano di essere accusato e proscritto, che lasciò morire il vecchio Serviano e suo nipote Fusco[32]. Tali turbolenti rapporti con la classe dirigente lo videro responsabile di alcune esiziali condanne e lo resero oggetto di una congiura in Pannonia, alla quale forse rispose assecondando la soppressione dei mandanti disposta dal Senato[33]. Adriano ebbe anche rapporti instabili con musici, comici e tragici[34], disincentivò addirittura la lettura dei testi omerici[35] ed ebbe aspri scontri con dotti e architetti. Egli riservò loro onori e attenzioni ma anche aspre punizioni[36]. Si pensi alla fatale condanna inflitta ad Apollodoro, oppure ai contrasti con Dioniso Milesio, nonché all'esilio del sofista Favorino: episodi che suggerirono perfino che l'imperatore si fosse macchiato di uxoricidio in occasione della dipartita della moglie Sabina[37]. Questi potrebbero essere stati alcuni dei tanti motivi per cui il 10 luglio del 138 d.C. Adriano morì «invisus omnibus» nella sua villa marittima[38]. Da lì il suo corpo venne trasferito in una residenza presso Puteoli. La salma dell'imperatore, infatti, non poteva essere condotta

[31] Cfr. *Hist.Aug. Hadr.*; C.D. 69.3-5; *Epitome de Caesaribus* 14.2-6; cfr. GIULIANO 2020, p. 166.
[32] *Hist.Aug. Hadr.* 15; C.D. 69.17; cfr. SYME 1985, p. 341; LEVI 1993, pp. 94-126.
[33] *Hist.Aug. Hadr.* 7 e 9; C.D. 69.3.5.
[34] *Hist.Aug. Hadr.* 16.
[35] C.D. 69.4. Secondo Cassio Dione favorendo la lettura di Antimaco di Colofone (V-IV secolo a.C.). Adriano stesso scrisse un poemetto molto oscuro, a imitazione di questo autore, intitolato *Catacannas* (*Hist.Aug. Hadr.* 16).
[36] *Hist.Aug. Hadr.* 15; cfr. SYME 1985, p. 342.
[37] C.D. 69. 3-5; cfr. GIULIANO 2020, 169.
[38] *Hist.Aug. Hadr.* 25. cfr. C.D. 23.2-3.

immediatamente nel mausoleo di Roma a causa dell'ostilità dell'élite senatoria[39].

La visione di Syme, roboante fra gli storci, è rimasta a margine nell'immaginario collettivo e ridimensionata dalla fondamentale sintesi sull'*Impero Romano* di Santo Mazzarino, in cui lo studioso, nella formulazione di un 'impero umanistico' degli Antonini, pur facendo emergere gli aspetti contraddittori della politica adrianea, considerava il *Princeps* un monarca illuminato, letterato e filosofo[40].

V'è tuttavia da riconoscere che negli anni più recenti, il tempo della fascinazione ha lasciato il passo a un approccio scientifico che ha portato alla luce le poliedriche sfumature dell'imperatore Adriano e della sua temperie culturale: nell'ambito storico-artistico attraverso i contributi di Fittschen[41], Karanastassis[42] e Kokkorou Alevras[43] (per citare alcuni studi fondamentali) il fenomeno del classicismo adrianeo è stato analizzato in una prospettiva archeologica più serrata, erudita e articolata; parimenti, nell'ambito delle ricerche storiche i lavori su Adriano prodotti da Levi[44], Taliaferro Boatwright[45], Birley[46], Fündling[47], Galimberti[48] e Roman[49] hanno restituito un profilo umano e politico di questo imperatore pienamente

[39] Cfr. con CAMODECA 2000-2001, p. 163.
[40] Si veda MAZZARINO 1973, pp. 316-334.
[41] FITTSCHEN 2008 con bibliografia precedente.
[42] KARANASTASSIS 1986; *Ead*. 1987.
[43] KOKKOROU ALEVRAS 2001; per un inquadramento generale della problematica cfr. da ultimo PAPINI 2021.
[44] LEVI 1993; *Id*. 1994.
[45] TALIAFERRO BOATWRIGHT 1984; *Ead*. 2000.
[46] BIRLEY 1997.
[47] FÜNDLING 2006.
[48] GALIMBERTI 2007.
[49] ROMAN 2011.

(cc) BY-NC-SA

immerso nell'ambiguità che contraddistingue le fonti di carattere storico[50] (Adriano è addirittura *Restless* nell'opera di Birley e 'buono', nell'accezione ambigua di Gibbon, nella recente sintesi di Sebastiani)[51].

Alla luce di queste osservazioni possiamo asserire ragionevolmente che l'immagine di Adriano riposa su una dimensione multiforme che oscilla tra due piani: il primo è quello della romantica fascinazione a cui aderisce l'ampia platea dell'immaginario collettivo e in cui l'imperatore, per dirla con Emanuele Papi, rappresenta una vero e proprio «eroe dei nostri tempi»[52] (un'icona ecumenica e contemporanea alla quale sono state intitolate una *Society*, un'Accademia, un *Festival*, un'*Eau* e a cui sono state dedicate numerose mostre)[53]; il secondo è quello tracciato dalle più o meno recenti ricerche storiche, filologiche e storico-artistiche, ove l'elemento umano, innovativo, ma contraddittorio di questo imperatore emerge in forme peculiari ed eclatanti.

Possiamo dunque chiederci se al pari delle fascinazioni *post*-antiche e degli studi storici e filologici anche l'archeologia dei nostri tempi, soprattutto quella riguardante le evidenze architettoniche e monumentali, possa restituire informazioni significative per arricchire lo stato delle conoscenze sulla personalità e sull'operato di questo imperatore.

[50] Risulta, infatti, una differenza sostanziale all'interno dei dati stessi, in cui le fonti epigrafiche e giuridiche rivelano un tono adulatorio nei confronti di Adriano, mentre quelle letterarie permettono di valutare che egli non fu amato dalle aristocrazie. Sulle divergenze nella documentazione antica in rapporto alla figura di Adriano si veda soprattutto LEVI 1993, pp. 127-144; ROMAN 2011, pp. 11-29 con bibliografia.

[51] BIRLEY 1997; SEBASTIANI 2022, in particolare pp. 15 ss.

[52] CARANDINI, PAPI 2019, p. 257.

[53] Ad. es. CALANDRA, ADEMBRI 2013; LAGOGIANNI GEORGAKARAKOS-PAPI 2018.

2. PROSPETTIVA ARCHEOLOGICA: IL CASO DI ATENE ADRIANEA.

Dobbiamo a studiosi di alto magistero il merito di aver messo in luce il rapporto tra Adriano e le testimonianze archeologiche giungendo alla conclusione che nei programmi culturali e monumentali possa essere riconosciuta la chiave di volta del sistema politico di questo imperatore[54]. Per Adriano, infatti, la costruzione di fastose architetture, la monumentalizzazione dello spazio urbano, nonché la fondazione di città era stata una strategia politica. Del resto, l'*Historia Augusta* lo ricorda chiaramente: Adriano: «in omnibus paene urbibus et aliquid aedificavit»[55].

È proprio attraverso lo studio delle testimonianze archeologiche, monumentali e architettoniche che è stata recentemente ripresa in considerazione l'immagine del *Princeps* ecumenico *par excellence*. L'occasione è stata colta nel 2017, durante la celebrazione dei 1900 anni dall'inizio del principato adrianeo. Negli anni appena successivi sono state pubblicate opere di portata assai rilevante. Tra queste: *HADRIANVS – ΑΔΡΙΑΝΟΣ*: *Hadrian, Athens and the Gymnasia*[56] curata da Maria Lagogianni-Georgakarakos ed Emanuele Papi; *Adriano. Atene e Roma*[57] di Andrea Carandini ed Emanuele Papi; nonché *Adventus Hadriani: investigaciones sobre arquitectura adrianea*[58] curata da Rafael Hidalgo Prieto, Giuseppina E. Cinque, Alessandro Viscogliosi e Antonio Pizzo.

[54] Tra le opere più significative: GRAINDOR 1934; TALIAFERRO BOATWRIGHT 1987; *Ead*. 2000; WILLER 1990; DE FRANCESCHINI 1991; CALANDRA 1996; SANSA PRINA RICOTTI 2000; CALANDRA, ADEMBRI 2014; OTTATI 2022.
[55] *Hist.Aug*. *Hadr*. 19.2,
[56] LAGOGIANNI GEORGAKARAKOS-PAPI 2018.
[57] CARANDINI-PAPI 2019.
[58] HIDALGO PRIETO *et alii* 2020.

(cc) BY-NC-SA

Grazie a tali studi è stato possibile sia apprezzare lo straordinario portato di questo imperatore nel mondo Mediterraneo, che verificare come l'archeologia e le relative evidenze monumentali possano rappresentare strumenti decisivi per la corretta lettura della multisfaccettata identità di un *Princeps* perlopiù conosciuto attraverso le fonti letterarie e storiografiche, le prospettive storico-artistiche e le fascinazioni *post*-classiche.

A fronte di queste considerazioni, è debito domandarsi se anche le tracce archeologiche, così come altre fonti documentarie, possano celare aspetti negletti sulla natura ambigua dell'imperatore. Al fine di vagliare tale possibilità può essere utile esaminare Atene adrianea: città che Adriano elevò a capitale culturale dell'impero e della lega panellenica.

Le pagine che seguiranno terranno dunque conto di tutti quei prodotti della ricerca in cui è stato messo in luce, con una prospettiva archeologica, il rapporto fra Adriano e Atene. Dobbiamo dunque essere debitori a Paul Graindor per essere stato il primo ad aver utilizzato, tra le molte fonti, i dati archeologici (allora pochi e poco noti) al fine di elaborare un racconto coerente dell'Atene adrianea; a Dietrick Willers per aver tentato di ricostruire, attraverso un eterogeneo *dossier* d'informazioni (soprattutto archeologiche), il *panhellenisches Programm* adrianeo; nonché a Elena Calandra per aver declinato, attraverso una prospettiva archeologica, il rapporto tra Adriano e Atene portandolo oltre i confini della Grecia[59] e inquadrandolo, con l'aiuto di Benedetta Adembri, all'interno di un contesto culturale d'ambito Mediterraneo[60]. Proprio usando un pensiero di

[59] CALANDRA 1996.
[60] CALANDRA, ADEMBRI 2014.

Calandra, infatti, possiamo sostenere che «la metropoli ellenica è la palestra ideale per saggiare la complessità della visione politica di Adriano»[61].

2.1 Atene rifiorita.

Nel 112-113 d.C., durante un viaggio in Grecia in qualità di senatore e «imbutus Graecis studiis»[62], Adriano fu colpito dal fascino secolare di Atene, ragione che gli costò il nomignolo di «Graeculus»[63] ma anche quello altisonante di «signore dei giorni infiniti»[64]. Tale spontaneo filellenismo[65] lo indusse a visitare la *polis* attica tre volte come imperatore; a sottoporsi, sul modello di Eracle, all'iniziazione dei misteri eleusini; a ricevere la cittadinanza ateniese nel Demo di Besa; a rappresentare *Adrianide* (una delle tribù poleiche); a rivestire il ruolo di arconte; a identificarsi come un dio del *pantheon* ellenico[66].

[61] CALANDRA 1996, p. 81.
[62] *Hist.Aug. Hadr*. 1.
[63] *Hist.Aug. Hadr*. 1; *Epit. de Caes*. 14.2; cfr. con FÜNDLING 2006, 256-263.
[64] *IG* II/III² 3575, 9-10 = *IEleusis* 454; da ultimo cfr. PARODO 2020.
[65] Sul filellenismo di Adriano si veda soprattutto CALANDRA 1996; *Ead*. 2004; *Ead*. 2012; FERRARY 1996, 205-210; GALIMBERTI 2007, 155-184 e 191-193.
[66] Primo viaggio: 112/113 d.C. Per la prima volta ad Atene come senatore. Riceve la cittadinanza ateniese ed è iscritto al demo di Besa (*IG* II/III² 1764, 138/139; OLIVER 1951). È eletto arconte eponimo: PHLEG. *FGrHist* 257 F 36; *IG* II/III² 2024; C.D. 69.16.1; *Hist.Aug. Hadr*. 19). La città gli dedica una statua nel Teatro di Dioniso (*IG* II/III² 3286). Secondo Viaggio: Autunno 124/primavera 125 d.C. Prima visita da imperatore. Iniziazione ai misteri di Eleusi (*Hist.Aug. Hadr*. 13); nel mese di Elafebolione presiede il festival delle *Grandi Dionisie* (*Hist.Aug. Hadr*. 13), le 12 tribù cittadine gli dedicano statue nel Teatro (rimangono quattro basi iscritte: *IG* II/III² 3287A-D). È «prodigo di donazioni a favore degli Ateniesi» (*Hist.Aug. Hadr*. 13). Emana la legge sul commercio dell'olio (*IG* II/III² 1100). Terzo viaggio. Estate 128/primavera (?) 129 d.C. Arriva ad Atene da Roma, dopo un viaggio in Africa (*Hist.Aug. Hadr*. 13; *IG* II/III² 2040). Dedica le «opere che aveva iniziato: il Tempio di Zeus Olimpio e un'ara a sé stesso» (*Hist.Aug. Hadr*. 13). Viene iniziato al grado più alto dei misteri Eleusini (D.C. 69.11.1: *epopteuein*). Presiede le *Grandi Dionisie* per la seconda volta (C.D. 69.16.1). Parte da Eleusi per Efeso (*SIG* 838). Quarto viaggio. Inverno 131/132 d.C. Terza visita da imperatore (*IG* IV² 1 384). Trascorre ad Atene l'inverno (*Hier.chron.abAbr*. 2140; *Syncellus, chronographia* 1.659.10). Nell'Olympieion viene eretta una statua e dedicato un serpente portato dall'India (C.D. 69.16.1; *IG* IV² 1 384). Il sofista Polemone di Laodicea pronuncia il

(cc) BY-NC-SA

Il fruttuoso rapporto fra Adriano e Atene era proverbiale. Pausania indicò chiaramente che «Atene rifiorì con Adriano»[67] e la sacerdotessa che lo iniziò ai grandi misteri lo ricordò quale «dispensatore di ricchezze incalcolabili per la città di Cecrope»[68]. Lo stesso imperatore rammentò agli abitanti di Atene che per lui «ogni ragione era valida per concedergli protezioni e benignità»[69]. Tali espressioni di benemerenza possono essere riferite a specifici favori. Tra «le molte offerte agli Ateniesi» menzionate nella *Historia Augusta*[70] figuravano denaro, grano annuale, leggi speciali sul prezzo dell'olio e perfino il territorio di Cefalonia[71]. Le sue elargizioni interessarono anche i circoli d'intellettuali, in particolare gli Epicurei, e, come rammentato da Filostrato, «i regali pensieri dell'imperatore erano rivolti perlopiù a sofisti e filosofi»[72].

Elemento cardine di questa politica fu la creazione del *Panhellenion*: una confederazione greco-orientale capitanata da Atene[73] volta a fortificare l'identità ellenica e istituita sul modello dell'Anfizionia delfica e del Koinon d'Asia[74]. La Lega era coinvolta in attività cerimoniali e cultuali ed era

discorso d'inaugurazione (PHILOSTR. *VS* 1.533). Concede ai Greci di costruire un *sekos* in suo onore e istituisce i giochi *Panhellenia* (C.D. 69.16.2). Cfr. GEAGAN 1979, pp. 392-399; CAMIA 2011; ROMAN 2011; LUBERTO 2018; ROGERS 2021, pp. 426-430.

[67] PAUS. 1.20.7.

[68] *IG* II/III² 3575.

[69] *IG* II/III² 1102.

[70] *Hist.Aug*. *Hadr*. 13.

[71] C.D. 69.16.2.

[72] PHILOSTR. *VS* 1.490.

[73] Si conoscono 33 città confederate. Le province di Acaia e Asia risultano le più rappresentate. Alla prima si riferiscono 13 tra città e comunità. La seconda conta 12 adesioni. Seguono la provincia Creta e Cirenaica con 6 adesioni e infine, forse, l'Epiro, la Macedonia e la Tracia; così in MONACO 2018, p. 50; cfr. OLIVER 1970, p. 136; SPAWFORTH 1999, p. 349 (in cui si sottolinea la mancanza d'iscrizione al *Panhellenion* di quelle città del Mediterraneo occidentale con comprovata fondazione ellenica).

[74] Cfr. CORTÉS COPETE 2014, pp. 13-14. Per il Koinon d'Asia e le funzioni dei suoi sacerdoti cfr. CAMPANILE 1994.

sfruttata da Adriano, e dai suoi successori, come supremo strumento diplomatico per legarsi alle élite provinciali[75].

Sontuosissimi erano anche gli edifici che il *Princeps* fece realizzare nella *polis* attica[76]. Un elenco delle sue opere era addirittura custodito all'interno dell'elusivo Pantheon ateniese[77]. Fonti eterogenee riferiscono specificatamente alla munificenza adrianea il Tempio di Hera e Zeus *Panhellenios*, il Pantheon, la Biblioteca, il ginnasio a lui intitolato[78], l'acquedotto (completato da Antonino Pio)[79] e la canalizzazione dell'Eridano[80]. Accanto a tali creazioni *ex novo* si affiancavano imponenti restauri, tra cui il completamento dell'Olympieion[81] e il riallestimento dello *scaenae frons* e della proedria del Teatro di Dioniso[82].

Grazie all'apprestamento dei cantieri edilizi Adriano garantì un copioso flusso di denaro muovendo l'economia della città, assicurando alle maestranze specializzate un profitto costante e trasformando Atene in uno dei poli più attrattivi del Mediterraneo orientale.

Tale, dunque, era il rapporto tra Adriano e la città cecropia: un rapporto attraverso cui il *Princeps* decise di promuovere una politica ecistica volta a far di Atene una *civitas libera* da riedificare, sia idealmente che

[75] In tal senso già SWAIN 1996, pp. 75-76 e in generale KRITSOTAKIS 2008, 40-61 e GORDILLO HERVÁS 2012; cfr. con ANTONETTI 1996 e D'ACO 2016, p. 847. Diverso l'avviso di SPAWFORTH 2012, p. 249 e moderato quello di JONES 1996 e DOUKELLIS 2007.

[76] Per le benemerenze adrianee ad Atene si veda soprattutto WILLERS 1990; BOATWRIGHT 2000, pp. 144-157; FÜNDLING 2006, pp. 630-635; PAPI 2018; NOREÑA 2021 con relative bibliografie.

[77] PAUS. 1.5.5.

[78] PAUS. 1.18.6 e 1.18.9.

[79] BORLENGHI 2006; CHIOTIS 2018.

[80] CECCONI 2018.

[81] TÖLLE KASTENBEIN 1994; da ultimo ANELLI 2018 con bibliografia.

[82] PAPASTAMATI VON MOOCK 2014 (*scaenae frons*); MAASS 1972 (proedria).

(cc) BY-NC-SA

architettonicamente, attraverso opere di grandiosa rilevanza[83], le quali, tuttavia, furono alla base di non secondari stravolgimenti del paesaggio culturale e urbano di Atene.

2.2. Atene demolita.

A ben pensare, l'attrazione che la *polis* attica esercitava sul *Princeps* non fu soltanto alla base d'iniziative rispettose, ragguardevoli e benemerite ma anche di drastico impatto sul paesaggio urbano. Per Adriano, infatti, Atene non rappresentava una città ideale ma idealizzabile e il venerando rispetto per la tradizione e la necessità d'intervenire svecchiando le antiquate strutture poleiche tesero idealmente a polarizzarsi. Osservando attentamente la politica edilizia adrianea, infatti, è possibile cogliere un duplice atteggiamento, talvolta riguardoso e edificante, talaltra sfrontato e demolente, forse ereditato dalle strategie imperiali promosse dai predecessori giulio-claudi[84].

Il paesaggio dell'Acropoli, ad esempio, rimase architettonicamente cristallizzato, sebbene un busto dell'imperatore (o di un suo successore) fosse stato collocato nel clipeo del timpano dei Propilei[85] e una statua del *Princeps* innalzata nel Partenone accanto alla *Parthenos*[86].

[83] Cfr. PAPI 2018, p. 47.

[84] Sulla portata degli interventi proto-imperiali ad Atene si veda soprattutto TORELLI 1995; BALDASSARRI 1998; SCHÄFER 1998; DALLY 2008; STEFANIDOU TIBERIOU 2008.

[85] MALACRINO 2001.

[86] L'effige dell'imperatore, secondo Raubitschek, era ubicata su un basamento del quale si conservano tre frammenti iscritti (*IG* II/III² 3312+3321+3322). Qui il *Princeps* era definito figlio di Zeus *Eleutherios*, dunque ideale fratello della *Parthenos* (RAUBITSCHEK 1945; HØJTE 2005, 429, N. 187). Rispetto alla statua della dea, tuttavia, quella di Adriano non era di culto. Come già osservato da Camia, infatti, Pausania chiama *eikon* la statua dell'imperatore e *agalma* quella di Atena: seppur all'imperatore filelleno era stata rivolta l'*eusebeia* della *polis*, ad egli, tuttavia, non era destinato un culto nel Partenone (CAMIA 2011, 55-56, 190-191).

Altre aree urbane, invece, furono sventrate e smantellate in modo pianificato per far posto ai nuovi colossali monumenti voluti dall'imperatore e promossi dalla classe dirigente ateniese. Due casi sono particolarmente significativi: il primo riguarda l'area a Nord dell'Acropoli; il secondo il settore presso l'Olympieion e la Valle dell'Ilisso (fig. 1).

Negli anni '30 del II sec. d.C., i quartieri settentrionali di Atene furono invasi da un ingombrante cantiere edilizio: probabilmente il più grande che la città avesse ospitato dalla monumentalizzazione periclea della *polis*. Si trattava di un'area di circa due ettari e mezzo ubicata presso l'Agorà Romana, la cui realizzazione previde il programmato abbattimento di un quartiere residenziale costituito da strade, botteghe e soprattutto da dimore di non secondaria sontuosità[87]. Il sobrio dedalo di case e strade costituite da murature in pietra locale e tetti di tegole fu raso al suo per far posto a due monumentali edifici: un mastodontico peristilio con sontuosa facciata d'ingresso, esedre laterali ed enormi aule sul fondo, simile al Templum Pacis e noto come Biblioteca di Adriano[88]; un grandioso edificio, forse templare, scoperto presso od. Adrianou, probabilmente da indentificare con il Pantheon cittadino[89]. I prospetti esterni dei due monumenti erano stati realizzati con blocchi di calcare del Pireo, appena sbozzati, evocanti le murature delle fortificazioni ellenistiche[90]. Quest'epidermide marziale, rivocante i fortilizi militari, custodiva un fastosissimo e ricercato arredo

[87] Cfr. da ultimo TOPOGRAFIA 1.3, pp. 734 e 779-780; vedi anche note 83 e 83.
[88] Sulla biblioteca si veda da ultimo PARIGI 2018; SARCONE 2018a; SOURLAS 2018; KANELLOPOULOS 2020 con bibliografia; per le relazioni con il Templum Pacis cfr. soprattutto TUCCI 2017.
[89] Per l'edificio e sulle ipotesi interpretative si veda da ultimo DI CESARE 2018 con ricca bibliografia.
[90] Cfr. LA ROCCA 2014; VITTI 2018.

(cc) BY-NC-SA

interno caratterizzato da colonne, rivestimenti parietali e pavimentali, soffitti e arredi scultorei costituiti da materiali pregiati e marmi bianchi, colorati e variopinti[91]. Un simile accostamento dette vita a un groviglio cromatico generante uno straniante effetto visivo per un ateniese del tempo abituato alla più contenuta tavolozza coloristica caratterizzante il tradizionale paesaggio urbano della città. La costruzione delle fabbriche adrianee a Nord dell'Acropoli dovette dunque prevedere la massiccia espropriazione dell'area, un dislocamento delle unità abitative e commerciali, un riordinamento della viabilità e, non da ultimo, uno stravolgimento del paesaggio.

Testimonianze di questi interventi sono emersi dagli scavi della biblioteca (fig. 3). In corrispondenza del settore occidentale è stata potata alla luce una strada su cui si affacciavano due *domus*: la prima (Casa A) era caratterizzata da un cortile lastricato in marmo su cui si aprivano alcuni ambienti le cui pareti erano ornate con rivestimenti parietali riccamente ornati; della seconda (Casa B) rimangono ampi tratti dei setti murari[92]. Simili evidenze, corrispondenti a un tracciato stradale fiancheggiato da edifici tardo-ellenistici/proto-imperiali, sono state rinvenute anche sotto ai livelli pavimentali dell'edificio di od. Adrianou (fig. 2)[93].

Analoghe considerazioni possono essere estese al completamento dell'Olympieion e alla relativa costruzione del peribolo presso la Valle

[91] Da ultimo KANELLOPOULOS 2020 con bibliografia.

[92] Per le case sotto la Biblioteca di Adriano si veda *AR* 36 (1989-1990), p. 5; *ArchDelt* 44.B' (1989), p. 13; *ArchDelt* 45.B' (1990, 16); *ArchDelt* 48.B' (1993), p. 16; *ArchDelt* 49.B' (1994), pp. 18-21; *ArchDelt* 50.B' (1995), p. 23; CHOREMI SPETSIERI 1995, pp. 138-142; *AR* 43 (1995-1996); *AR* 45 (1998-1999); *AR* 46 (1999-2000); *AR* 47 (2000-2001); CHOREMI SPETSIERI, TIGGHINANKA 2008, pp. 121-123; TOPOGRAFIA 1.3, 778-780; KARVONIS 2016, p. 123 (7:C1,3 – *Library of Hadrian*).

[93] Per gli edifici domestici sotto l'edificio di od. Adrianou si veda da ultimo DI CESARE 2018.

dell'Ilisso (figg. 4-5). Le operazioni imposero di smembrare una delle antiche vie che transitava nell'area, nonché di abbattere il tratto orientale della cinta di fortificazione temistoclea, compresa una porta monumentale[94]. L'azione può essere ritenuta in contrasto con la volontà di preservare le strutture peculiari della città antica. Adriano, forse spinto da un senso claustrofobico nella concezione dello spazio urbano, si disinteressò di mantenere gli antichi confini di Atene. Distruggendo parte del tracciato orientale delle mura, perlopiù intatto dopo gli assedi di età ellenistica[95], ampliò l'estensione dell'area che aveva deciso di destinare all'Olympieion, e che, stando alle fonti e alla documentazione epigrafica, coincideva con l'*Athenarum partem* a lui intitolata[96], forse corrispondente a quelle *Novae Athenae* menzionate sull'architrave del ninfeo antonino del Licabetto[97] e icasticamente sancite dalle iscrizioni dell'arco onorario[98]. Grazie alle didascaliche parole incise nell'architrave, infatti, i dedicanti avevano reso manifesti un atto di *eusebeia* e al contempo una sottesa usurpazione indicando nell'epigrafe: «αἵδ' εἴσ' Ἁδριανοῦ καὶ οὐχὶ Θησέως πόλις». La costruzione dell'arco, se considerata insieme alle iscrizioni in esso collocate, all'allargamento del monumento degli eroi eponimi per

[94] Per la demolizione delle mura della città da parte di Adriano si veda KAHRSTEDT 1950, p. 60; cfr. anche TÖLLE KASTENBEIN 1994, pp. 171-172; cfr. THEOCHARAKI 2011, pp. 128-131.
[95] Cfr. PARIGI 2019 per i limitati danneggiamenti da parte di Silla in quest'area della città. Azioni poliorcetiche più consistenti possono essere riferite all'assedio di Filippo V del 200 a.C. L'assedio, tuttavia, sembra aver interessato l'area del Dipylon e del Cinosarge ma non le mura (LIV. 31.24.16-18; D.S. 28.7).
[96] *CIL* III 549; *FGRHist* 257.F.19; *Hist.Aug. Hadr.* 20.4; *Sch.* Ael. Aristid. III 201. Per il rapporto tra l'arco e un quartiere adrianeo ad Atene si veda GRAINDOR 1934, pp. 226-228; KAHRSTEDT 1950, pp. 61-62; TRAVLOS 1971, pp. 161 e 253; ZAHRNT 1979; WILLERS 1990, pp. 68-92; ÉTIENNE 2004, p. 201; GALIMBERTI 2007, p. 136; da confrontare anche con ADAMS 1989; CALANDRA 1996, pp. 94-95; GRECO 2008, pp. 11-12 e TOPOGRAFIA 1.4, p. 1548; WORTHINGTON 2021, p. 329; KOUREMENOS 2022.
[97] *CIL* III 549.
[98] *IG* II/III² 5185.

BY-NC-SA

alloggiare una statua di Adriano e alla fondazione di una nuova tribù intitolata ad Adriano (*Adrianide*)[99], dimostra l'esplicitò tentativo di conferire ad Adriano il ruolo di nuovo *ktistes* e di eroe poleico[100], forse adombrando Teseo finallora primo e insuperato ecista ateniese.

Le iniziative adrianee ebbero un peso stravolgente anche nell'area a Sud dell'Olympieion (figg. 4-6). La costruzione del terrazzamento volto a sostenere il tempio impose di abbattere le fortificazioni temistoclee e di deviare il fiume attraverso uno sbarramento artificiale[101] che mutò incontrovertibilmente il paesaggio idillico-sacrale sino a quel momento occupato solo da un tempio dorico di età classica e da un edificio di età tardo-arcaica ampliato in età ellenistica[102]. Nell'area della parilissia, inoltre, la costruzione di nuove fabbriche adrianeo/antonine, come il ginnasio presso il Cinosarge[103], il peristilio con tempietto[104] e il complesso monumentale recintato[105], trasformò un paesaggio funerario ed elegiaco, caratterizzato da luoghi di culto rurali con terre acquitrinose e ampi giardini (così come descritti da Aristofane nelle *Rane*[106] e da Platone nell'apertura del *Fedro*[107]), in uno spazio monumentale, fortemente antropizzato e privato,

[99] Cfr. DI NICUOLO, PISANI 2016.
[100] Sull'arco di Adriano e sul relativo rapporto tra Adriano e Teseo si veda soprattutto CALANDRA 1996, pp. 119 ss; FUCHS 2016-2017; KOUREMENOS 2022.
[101] CHIOTIS 2019.
[102] Per un inquadramento della valle della valle dell'Ilisso presso l'Olympieion cfr. CECCONI c.d.s con TOPOGRAFIA 1.2, pp. 369-396.
[103] Cfr. da ultimo SARCONE 2018b.
[104] Cfr. da ultimo BROMBIN 2018.
[105] Cfr. da ultimo CECCONI c.d.s.; con TOPOGRAFIA 1.2, pp. 475-476.
[106] Cfr. AR. *Ra.*; HOOKER 1960; GUARDUCCI 1982; PAUTASSO 2002, pp. 785-786.
[107] PL. *Phdr*. 229a-230c.

dopo la distruzione delle mura, d'una chiara demarcazione tra *asty* e *proasteion*[108].

Ovviamente, non abbiamo contezza della percezione che gli abitanti di Atene ebbero l'indomani dello stravolgimento urbanistico promosso da Adriano. Possiamo soltanto immaginare che l'operazione avesse mosso, inizialmente, oltre che consensi non secondarie disapprovazioni e malumori. Certo è che attraverso queste strategie di pianificazione urbanistica e territoriale Adriano fece di Atene una città rinnovata e concepita volgendo lo sguardo a un passato ellenico idealizzato[109] ma plasmata e rimodellata strategicamente con idee proprie della cultura ecumenica di età imperiale e con la sensibilità e l'alterigia di un *Princeps* dalla prorompente personalità.

DEMOLIZIONE, CREAZIONE E DEMIURGIA: UNA CONCLUSIONE.

L'analisi delle evidenze archeologiche testé operata certo non semplifica il quadro delle scelte culturali e politiche adrianee prospettato dalle fascinazioni *post*-classiche e dagli studi storici, storico-artistici e filologici, ma ne arricchisce la struttura e ne articola la complessità. Abbiamo osservato, infatti, che Adriano, nella sua incredibile vita itinerante, adottò una strategia basata sul riordinamento degli spazi urbani e sulla ricostruzione parziale o integrale delle città da lui visitate. Questa riconfigurazione della fisonomia urbana di Atene, tuttavia, non avvenne soltanto sul diretto impulso del *Princeps* ma anche grazie alle iniziative di

[108] Per il concetto di *Asty* (centro urbano) e *Proasteion* (area insediata fuori dalle mura) nella topografia di Atene v. da ultimo MONACO 2013.
[109] Cfr CALANDRA 1996; *Ead*. 2012; *Ead*. 2020.

(cc) BY-NC-SA

evergeti e delle istituzioni poleiche, e, soprattutto si configurò attraverso un preliminare atto distruttivo, sia materiale che ideologico.

In questa prospettiva, la creazione dell'Atene adrianea non rappresentò l'atto di benemerita restaurazione di uno spazio urbano deceduto e in declino, ma l'esito di un'operazione stravolgente in cui la costruzione di una 'città nuova' previde la restaurazione di vetusti monumenti, ma anche la demolizione di alcune parti di una 'città antica' ma vivente. Atene adrianea fu dunque ricostruita da una comunità ateniese condizionata dalle scelte di uomo potente, generoso e lungimirante, ma a tratti irrequieto, funesto e ineluttabile, che operò alla stregua di un demiurgo che dispone le cose a immagine e somiglianza delle sue idee: idee capaci di mandare in frantumi una città, ma al contempo destinate a formulare un progetto capace di far sorgere dalle rovine appena formatesi i monumenti, i contesti e le architetture di una nuova e ispirata realtà urbana destinata a diventare la capitale del Panhellenion e il cuore culturale di un impero affacciato sul Mediterraneo.

Il rapporto tra Adriano e rovine era infatti emblematico e contraddittorio[110], nonché basato su una visione soggettiva e qualitativa. Se da una parte il *Princeps* demolì vetuste architetture, dall'altra trasformò i ruderi in monumenti, come dimostrano sia l'emblematico caso dell'Olympieion (rovina trasformata in un tempio completato e rifinito[111]), che altri contesti ellenici, in particolare quello di Mantinea. Nella città arcadica, teste Pausania, i resti dell'antico tempio suburbano di Poseidone *Hippios* furono inglobati all'interno di una nuova struttura che Adriano fece

[110] Per una prospettiva generale sul rapporto tra rovine e civiltà antiche si veda PAPINI 2011.
[111] Per lo stato d'incompletezza dell'Olympieion si veda da ultimo *Id*. 2019, pp. 57-64.

costruire nominando ispettori incaricati di vietare la spoliazione dell'antico edificio e addirittura d'impedire la vista delle rovine agli operai che lavoravano nel cantiere[112].

Il processo di formazione dell'Atene adrianea contiene tutta questa singolare dualità: una dualità che contrassegnò l'ecumenica politica edilizia dell'imperatore filelleno in diverse aree del Mediterraneo e che rappresenta un esempio non distante da quei grandiosi progetti urbanistici che interessarono le sontuose metropoli imperiali romane o da quelli, ben più recenti, della Parigi haussmanniana di Napoleone III, della Vienna ad 'anello' di Francesco Giuseppe o della Roma privata della Spina di Borgo e dei quartieri medievali presso il Campidoglio[113]. Forse proprio tali esempi, a noi più vicini, offrono l'opportunità di comprendere che nell'operato di Adriano la forza creativa che presuppose la riorganizzazione di uno spazio urbano fu accompagnata da una controparte distruttiva testimoniata dagli atti di demolizione pianificata, dalle rovine sepolte sotto edifici monumentali e, dunque, dalle mancanze di continuità.

BIBLIOGRAFIA

ADAMS 1989 = A. ADAMS, *The Arch of Hadrian in Athens*, in S. Walker - A. Cameron (eds.), *The Greek Renaissance in the Roman Empire*, London 1989, pp. 10-15.

ANELLI 2018 = D. Anelli, *Il Tempio di Zeus*, in M. Lagogianni Georgakarakos, E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, pp. 122-125.

[112] PAUS. VIII, 10, 2; cfr. LO MONACO 2014, pp. 29-30.

[113] Per la tematica cfr. MANACORDA, TAMASSIA 1985; per la temperie cfr. da ultimo SEBASTIANI 2023.

(cc) BY-NC-SA

ANTONELLO, BROMBIN 2018 = S. Antonello, E. Brombin, *Le città fondate o rifondate da Adriano*, in M. LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS, E. PAPI (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια-Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, p. 49.

ANTONETTI 1996 = C. Antonetti, I *Panhellenes* dalla Grecia arcaica al tardo impero: l'unità irrealizzabile, «*Ostraka*» 5, 1996, pp. 9-14.

BALDASSARRI 1998 = P. Baldassarri, ΣΕΒΑΣΤΩΙ ΣΩΤΗΡΙ. *Edilizia monumentale ad Atene durante il* saeculum Augustum, (ARCHAEOLOGICA 124), Roma 1998.

BIANCHI BANDINELLI 1976 (edizione XXIV del 2009) = R. Bianchi Bandinelli, *Introduzione all'archeologia classica come storia dell'arte antica*, Bari 2009.

BIRLEY 1997 = A. Briley, *Hadrian. The restless emperor*, New York 1997.

BORLENGHI 2006 = A. Borlenghi, *La "dexameni" dell'acquedotto romano di Atene: elementi e riflessioni per una nuova indagine*, «ASAtene» 84.1, 2006, pp. 63-99.

BROMBIN 2018 = E. Brombin, *Il peristilio meridionale*, in M. Lagogianni-Georgakarakos - E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, p. 127.

CABALLOS 2010 = R. A. Caballos (ed.), *Italica. Santiponce: Municipium y Colonia Aelia Augusta Italicensium*, Roma 2010.

CALANDRA 1996 = E. Calandra, *Oltre la Grecia. Alle origini del filellenismo di Adriano*, Napoli 1996.

CALANDRA 2004 = E. Calandra, Adriano, Emperador Filoheleno, in J.M. Cortés Copete, E. Muñiz Grijalvo (eds.), *Adriano Augusto*, Sevilla 2004, pp. 87-102.

CALANDRA 2010 = E. Calandra, *Villa Adriana scenario del potere*, in M. Rizzi (ed.), *Hadrian and the Christians*, Berlin 2010, pp. 21-50.

CALANDRA 2012 = E. Calandra, Adriano e le suggestioni del classico, in E. La Rocca, C. Parisi Presicce, A. Lo Monaco (a cura di), *L'età dell'equilibrio. 98 - 180 d.C. Traiano, Adriano, Antonino Pio, Marco Aurelio. I giorni di Roma* (Roma, 4 ottobre 2012 - 5 maggio 2013), Roma 2012, pp. 79-85.

CALANDRA 2020 = E. Calandra, Adriano e l'architettura ellenistica, in R. Hidalgo Prieto, E.G. Cinque, A. Viscogliosi, A. Pizzo (eds.), Adventus Hadriani. *Investigaciones sobre arquitectura adrianea*, Roma 2020, pp. 165-183.

CALANDRA, ADEMBRI 2013 = E. Calandra, B. Adembri, *Marguerite Yourcenar. Adriano, l'antichità immaginata*, Verona 2013.

CAMIA 2011 = F. Camia, Theoi Sebastoi. *Il culto degli imperatori romani in Grecia (provincia Achaia) nel secondo secolo d.C.*, Atene 2011.

CAMODECA 2000-2001 = G. Camodeca, *Lo* stadium *di Puteoli*, *il* sepulchrum *di Adriano in Villa Ciceroniana e* l'Historia Augusta», «*RendPontAcc*» 73, 2000-2001, pp. 147-175.

CAMPANILE 1994 = D. Campanile, *I sacerdoti del koinon d'Asia (I sec. a.C. - III sec. d.C.). Contributo allo studio della romanizzazione delle élites provinciali dell'Oriente greco* (STUDI ELLENISTICI 7), Pisa 1994.

CARANDINI, CARAFA 2017 = A. Carandini, P. Carafa, *The Atlas of Ancient Rome. Biography and Portraits of the City*, Oxford 2017.

CARANDINI, CARAFA 2021 = A. Carandini, P. Carafa, *Dal mostro al principe. Alle origini di Roma*, Bari 2021.

CARANDINI, PAPI 2019 = A. Carandini, E. Papi, *Adriano. Roma e Atene*, Milano 2019.

CECCONI 2018 = N. Cecconi, *La canalizzazione dell'Eridano*, in M. Lagogianni-Georgakarakos, E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια- Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, p. 138.

(cc) BY-NC-SA

CECCONI c.d.s. = N. Cecconi, *The Ancestral Cults of Roman Athens. Analysis of the sacred landscape south of the Olympieion between Augustus and the Antonines*, «AM» 136, c.d.s.

CHIOTIS 2019 = E.D. Chiotis, *Springs sanctuaries and aqueducts in the Ilissos Valley Attica and the enchanting scenery in Plato's dialogue Phaedrus*, in S. Bouffier, O. Belvedere, S. Vassalo (éd.), *Gérer l'eau en Méditerranée au premier millénaire avant J.-C.*, Provence 2019, pp. 25-37.

CHOREMI SPETSIERI 1995 = A. Choremi Spetsieri, *Library of Hadrian at Athens. Recent Finds*, «Ostraka» 4, 1995, pp. 137-147.

CHOREMI SPETSIERI, TIGGHINANKA 2008 = A. Choremi Spetsieri, I. Tigghinanka, *Η βιβλιοθήκη του Αδριανού στην Αθήνα. Τα ανασκαφικά δεδομένα*, in S. Vlizos (ed.), *Η Αθήνα κατά τη Ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Athens, 2008, pp. 115-129.

CORTES COPETE 2014 = J. M. Cortés Copete. *Adriano y Grecia*, in E. Calandra, B. Adembri (a cura di), *Adriano e la Grecia. Villa Adriana tra classicità ed ellenismo. Studi e ricerche*, Verona.

D'ACO 2016 = D. D'Aco, *Identità civica ateniese e cultura greca in età romana*, n F. Longo, R. Di Cesare, S. Privitera (a cura di), ΔΡΟΜΟΙ. *Studi sul mondo antico offerti a Emanuele Greco dagli allievi della Scuola Archeologica Italiana di Atene*, Atene-Paestum 2016, pp. 841-856.

DALLY 2008 = O. Dally, *Athen in der frühen Kaiserzeit - ein Werk des Kaisers Augustus?*, in S. Vlizos (επιμ.), *Η Αθήνα κατά τη Ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Athens, 2008, pp. 43-53.

DE FRANCESCHINI 1991 = M. De Franceschini, *Villa Adriana. Mosaici, pavimenti, edifici* (Bibliotheca Archaeologica 9), Roma 1991.

DI CESARE 2018 = R. Di Cesare, *L'edificio di od. Adrianou*, in M. LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS, E. PAPI (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια- Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, pp. 114-115.

DI NICUOLO, M. PISANI 2016 = C. Di Nicuolo, M. Pisani 2016, *Il 'Monumento degli Eroi Eponimi' ad Atene. Dati per una rilettura*, in F. Longo, R. Di Cesare, S. Privitera (a cura di), *ΔPOMOI. Studi sul mondo antico offerti a Emanuele Greco dagli allievi della Scuola Archeologica Italiana ad Atene*, Atene-Paestum, 2016, pp. 505-522.

DOUKELLIS 2007 = P.N. Doukellis, Hadrian's Panhellenion: a network of cities?, «MHR» 22, 2007, pp. 295-308.

ÉTIENNE 2004 = R. Étienne *Athènes, espaces urbains et histoire. Des origines à la fin du IIIe siècle ap. J.-C.*, Paris 2004.

FERRARY 1996 = J.-L. Ferrary, Rome, Athènes et le philhellénisme dans l'Empire romain, d'Auguste aux Antonins, in *Filellenismo e tradizionalismo a Roma nei primi due secoli dell'impero*, Atti del Convegno (Roma, 27-28 aprile 1995), Roma 1996, pp. 183-210.

FICUCIELLO 2008 = L. Ficuciello, *Le strade di Atene* (SATAA 4), Atene-Paestum 2008.

FICUCIELLO 2021 = L. Ficuciello, *Strade commerciali ed economia urbana di un quartiere di Atene*, in G. Mainet, T. Morard (eds.), *Roman Street and Urban Economy*, Proceedings of the 19th International Congress of Classical Archaeology (Cologne-Bonn 2018) (ARCHAEOLOGY AND ECONOMY IN THE ANCIENT WORLD 47), Bonn 2021, pp. 9-26.

FITTSCHEN K. 2008, *Über den Beitrag der Bildhauer in Athen zur Kunstproduktion im römischen Reich*, S. Vlizos (eds.), *Athens During the Roman Period, Recent Discoveries, New Evidences*, Athens, pp. 325-336.

FUCHS 2016-2017 = M. Fuchs, *Das Hadrianische Bogentor und >Neuathen<*, «AM» 131/32, 2016-2017. pp. 297-322.

FÜNDLING 2006 = J. Fündling, Vita Hadriani (KOMMENTAR ZUR HISTORIA AUGUSTA 4), Bonn 2006.

GALIMBERTI A. 2007, *Adriano e l'ideologia del principato*, Roma 2007.

(cc) BY-NC-SA

GEAGAN 1979 = D.J. Geagan, Roman Athens: Some Aspects of Life and Culture. I. 86 b.c.- a.d. 267, «ANRW» 7.1, 1979, pp. 371-437.

GIBBON 1776 = E. Gibbon, *The History of the Decline and Fall of the Roman Empire*, London 1776.

GIULIANO 2020 = A. Giuliano, *Mondi a confronto*, Roma 2020.

GOODMAN 2007 = M. Goodman, *Roma e Gerusalemme. Lo scontro delle civiltà antiche*, Roma-Bari.

GORDILLO HERVÁS 2012 = Gordillo Hervás, *La construcción religiosa de la Hélade imperial. El* Panhelenion, Firenze 2012.

GRAINDOR 1934 = P. Graindor, *Athènes sous Hadrien*, Le Caire 1934.

GRECO 2008 = E. Greco, *Atene: traffico urbano e percorsi cerimoniali nella 'città a forma di ruota'*, in D. Mertens (Hrsg.), *Stadtverkehr in der antiken Welt. Internationales Colloquium zur 175-Jahrfeier des Deutschen Archäologischen Instituts Rom* (Rom, 21. bis 23. April 2004), Wiesbaden 2008, pp. 3-12.

GREGOROVIUS 1851 = F. Gregorovius, *Geschichte des römischen Kaisers Hadrian in seiner Zeit*, Königsberg 1851.

GUARDUCCI 1982 = M. Guarducci, *Aristofane e la topografia ateniese*, in *Studi in onore di Aristide Colonna*, Perugia 1982, pp. 167-172.

HENDERSON 1923 = B. Henderson, *The Life and Principate of the Emperor Hadrian (AD 76-138)*, (Studia Historica 56) Roma 1923.

HIDALGO PRIETO *et alii* 2020 = R. Hidalgo Prieto, E.G. Cinque, A. Viscogliosi, A. Pizzo (eds.), Adventus Hadriani. *Investigaciones sobre arquitectura adrianea*, Roma 2020.

HILL 2004 = P. R. HILL, *The construction of Hadrian's Wall*, Oxfrod.

HØJTE 2005 = J.M. Højte, *Roman Imperial Statue Bases from Augustus to Commodus*, Aarhus 2005.

HOOKER 1960 = G.T. Hooker, *The Topography of the Frogs*, «JHS» 80, 1960, pp. 112-117.

JONES 1996 = C.P. Jones, *The Panhellenion*, «Chiron» 26, 1996, pp. 29-56.

KAHRSTEDT 1950 = U. Kahrstedt, *Die Stadt Athen in der Kaiserzeit*, «MdI» 3, 1950, pp. 51-67.

KANELLOPOULOS 2020 = K. Kanellopoulos, *The lost skin of the Library of Hadrian in Athens. "... κίονες φρυγίου λίθου ... ὀρόφῳ τε ἐπιχρύσῳ καὶ ἀλαβάστρῳ λίθῳ"*, «Aura» 3, 2020, pp. 121-149.

KARANASTASSIS P. 1986, *Untersuchungen zur kaiserzeitlichen Plastik in Griechenland, I. Kopien, Varianten und Umbildungen nach Aphrodite-Typen des 5. Jhs. v. Chr.*, «MDAI(A)» 101, pp. 207-291.

KARANASTASSIS P. 1987, *Untersuchungen zur kaiserzeitlichen Plastik in Griechenland, II. Kopien, Varianten und Umbildungen nach Athena-Typen des 5. Jhs. v. Chr.*, «MDAI(A)» 102, pp. 323-428.

KARVONIS 2016 = P. Karvonis, Tabula Imperii Romani. *Athens. Attica*, Athens 2016.

KOKKOROU ALEVRAS G. 2001, *Δραστηριότητες των Αττικών Εργαστηρίων Γλυπτικής κατά την Εποχή της Ρωμαιοκρατίας, Καλλίστευμα. Μελέτες προς τιμήν της Όλγας Τζάχου- Αλεξανδρή*, Αθήνα, pp. 319-348.

KOUREMENOS 2022 = A. Kouremenos, *The City of Hadrian and not of Theseus: A Cultural History of Hadrian's Arch*, in A. Kouremenos (ed.), *The Province of Achaea in the 2nd Century CE*, London 2022, pp. 345-374.

KRITSOTAKIS 2008 = D. Kritsotakis, *Hadrian and the Greek East. Imperial policy and communication* (PhD Diss. Ohio State University) 2008.

LA ROCCA 2014 = E. La Rocca, *Il Traianeum di Italica e la Biblioteca di Adriano ad Atene: costruzione e fortuna di una morfologia architettonica*, in E. Calandra, B. Adembri (a cura di), *Adriano e la Grecia. Villa Adriana tra classicità ed ellenismo*, Roma 2014, pp. 61-70.

(cc) BY-NC-SA

LEVI 1993 = M.A. Levi, *Adriano e Augusto. Studi e ricerche*, Roma 1993.

LEVI 1994 = M.A. Levi, *Adriano. Un ventennio di cambiamento*, Milano 1994.

LO MONACO 2014 = A. Lo Monaco, *Adriano in visita agli dèi in Grecia*, in E. Calandra, B. Adembri (a cura di), *Adriano e la Grecia. Villa Adriana tra classicità ed ellenismo*, Roma 2014, pp. 27-32.

LUBERTO 2018 = M.R. Luberto, *Adriano ad Atene*, in M. Lagogianni Georgakarakos, E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, pp. 32-33.

MALACRINO 2001 = C. Malacrino, *Sul frontone occidentale dei propilei dell'acropoli ateniese. Alcune osservazioni*, «ASAtene» 79, pp. 151-187.

MANACORDA, TAMASSIA 1985 = D. Manacorda, R. Tamassia, *Il piccone del regime*, Roma 1985.

MASKARINEC 2016 = M. MASKARINEC, *Ferdinand Gregorovius versus Theodor Mommsen on the City of Rome and Its Legends*, «History of Humanities» 1, 2016, pp. 101-128.

MAZZARINO 1973 (IV edizione del 1990), *L'Impero romano*. 1, Bari 1990.

MONACO 2018 = M.C. Monaco, *Il Panhellenion*, in M. Lagogianni-Georgakarakos, E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia,* Αθήνα-Atene-Athens, 2018, pp. 50-53.

MORCELLLI *et alii* = S. Morcelli, C. Fèa, E.Q. Visconti 1869, *La Villa Albani descritta*, Roma 1869.

NOREÑA 2021 = C. Noreña, *Emperors, Benefaction and Honorific Practice in the Roman Imperial Greek Polis*, in A. Zuiderhoek, M.D. Gigax (eds.), *Benefactors and the Polis. The Public Gift in the Greek Cities from the Homeric World to Late Antiquity*, Cambridge 2021, pp. 201-221.

OLIVER 1951 = J.H. Oliver, *Athenian Citizenship of Roman Emperors*, «Hesperia» 20, 1951, pp. 346-349.

OLIVER 1970 = J.H. Oliver, *Marcus Aurelius. Aspects of Civic and Cultural Policy in the East*, *Hesperia* Suppl. 13, Princeton 1970.

OTTATI 2022 = A. Ottati, *Accademia di Villa Adriana. Tecniche, processi di costruzione ed evoluzione architettonica del cd. piccolo palazzo*, Roma 2022.

PAPASTAMATI VON MOOCK 2014 = Ch. Papastamati von Moock, *The Theatre of Dionysus Eleuthereus in Athens: New Data and Observations on its 'Lycurgan' Phase*, in E. Csapo, H.R. Goette (eds.), *Greek Theatre in the Fourth Century B.C.*, Berlin-Boston 2014, pp. 15-76.

PAPI 2018 = E. Papi, Adriano il benefattore, in M. Lagogianni-Georgakarakos - E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, pp. 46-48.

PAPINI 2002 = M. Papini, *Der hadrianische Klassizismus*, in M. Maischberger, W. D. Heilmeyer (Hrsg.), *Die griechische Klassik. Idee oder Wirklichkeit* (Berlin, 1. März - 2. Juni 2002 und Bonn 5. Juli - 6. Oktober 2002), Mainz am Rhein 2002, pp. 659-662.

PAPINI 2011 = M. Papini, *Città sepolte e rovine nel mondo greco e romano*, Roma-Bari 2011.

PAPINI 2019 = M. Papini, *Pendono interrotte le opere". Antichi monumenti incompiuti nel mondo greco* (STUDI E RICERCHE 80), Roma 2019.

PAPINI 2021 = M. Papini, Il secolo II d.C. e i "buoni imperatori", in M. Papini (a cura di), *Arte Romana*, Milano 2021, pp. 221-252.

PARIGI 2018 = C. Parigi, "ἑκατόν […] κίονες Φρυγίου λίθου". *Note su forma e funzione della cd. Biblioteca di Adriano ad Atene*», in E. Bazzechi, C. Parigi (a cura di), *Un'anima grande e posata. Studi in memoria di Vincenzo Saladino offerti dai suoi allievi*, Roma, 2018, pp. 203-220.

PARIGI 2019 = C. Parigi, *Atene e il sacco di Silla. Evidenze archeologiche e topografiche fra l'86 e il 27 a.C.*, (Kölner Schriften zur Archäologie 2), Köln 2019.

BY-NC-SA

PARODO 2020 = C. Parodo, *"Il signore dei giorni infiniti". Adriano, Eleusi e il Panhellenion: un'ipotesi di lettura circa il calendario figurato della Piccola Metropoli di Atene*, «Ostraka» 29, 2020, pp. 81-106.

PAUTASSO 2002 = A. Pautasso, *Agrai, Artemide ed il "Tempio dell'Ilisso". Un problema da riconsiderare*, «RendLinc» 13 (s. IX), 2002, pp. 773- 820.

RAUBITSCHEK 1945 = A. E. Raubitschek, *Hadrian as the Son of Zeus Eleutherios*, «*AJA*» 49, 1945, pp. 128-133.

ROGERS 2021 = D.K. 2021, *Roman Athens*, in J. Neils, D.K. Rogers (eds.), *The Cambridge Companion to Ancient Athens*, Cambridge 2021, pp. 421-436.

SALZA PRINA RICOTTI 2000 = E. Salza Prina Ricotti, *Villa Adriana. Il sogno di un imperatore* (Bibliotheca Archaeologica 29); Roma 2000.

SARCONE 2018a = G. Sarcone, *La biblioteca*, in M. Lagogianni Georgakarakos, E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, pp. 110-113.

SARCONE 2018b = G. Sarcone, Il ginnasio c.d. Cinosarge, in M. Lagogianni Georgakarakos, E. Papi (eds.), HADRIANVS - ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια - Adriano, Atene e i Ginnasi - Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens, 2018, p. 127.

SCHÄFER 1998 = A. Schäfer, Spolia et signa: *Baupolitik und Reichskultur nach dem Parthererfolg des Augustus*, «NAkG» 2, 1998, pp. 45-123.

SEBASTIANI 2022 = A. Sebastiani, *Adriano. L'"imperatore buono"*, Milano 2022.

SEBASTIANI 2023 = A. Sebastiani, *Ancient Rome and the Modern Italian State Ideological Placemaking, Archaeology, and Architecture, 1870–1945*, Cambridge.

SOURLAS 2018 = D. Sourlas, *Ο διάκοσμος της Βιβλιοθήκης του Αδριανού: τα γλυπτά*, in V. Di Napoli, F. Camia, V. Evangelidis, D. Grigoropoulos, D. Rogers, S. Vlizos (eds.), *What's New in Roman Greece? Recent Work on the Greek Mainland and the Islands in the Roman Period*, Proceedings of a

Conference (Athens, 8-10 October 2015) (ΜΕΛΕΘΕΜΑΤΑ 80), Athens, 2018, pp. 391-417.

SPAWFORTH 1999 = A.J.S. Spawforth, *The Panhellenion again*, «Chiron» 29, 1999, pp. 339-352.

SPAWFORTH 2012 = A.J.S. Spawforth, *Greece and the Augustan Cultural Revolution. Greek culture in the Roman world*, Cambridge 2012.

STEFANIDOU TIBERIOU 2008 = Th. Stefanidou Tiberiou, *Tradition and Romanization in the monumental landscape of Athens*, in S. Vlizos (ed.*), Η Αθήνα κατά τη Ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Athens, 2008, pp. 11-40.

SWAIN 1996 = S. Swain, *Hellenism and Empire: Language, Classicism, and Power in the Greek World, AD 50-250*, Oxford 1996.

SYME 1958 = R. Syme, *Tacitus*, Oxford 1958.

SYME 1985 = R. Syme, *Hadrian as Philhellene. Neglected Aspects*, in *Bonner Historia-Augusta-Colloquium* (ANTIQUITAS 4), 1985, pp. 341-362.
SYME 1991 = R. Syme, *Fictional History Old and New: Hadrian*, in *Roman Papers* VI, Oxford 1991, pp. 157-181.

TALIAFERRO BOATWRIGHT 1987 = M. Taliaferro Boatwright, *Hadrian and the city of Rome*, Princeton 1987.

TALIAFERRO BOATWRIGHT 2000 = M. Taliaferro Boatwright, *Hadrian and the cities of the Roman Empire*, Princeton 2000.

THEOCHARAKI 2011 = A.M. Theocharaki, *The Ancient Circuit Wall of Athens: Its Changing Course and the Phases of Construction*, «Hesperia» 80, 2011, pp. 71-156.

TÖLLE KASTENBEIN 1994 = R. Tölle Kastenbein, *Das Olympieion in Athen*, Köln 1994.

TOPOGRAFIA = *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III sec. d.C.*, E. Greco (a cura di), Atene-Paestum 2010-2014.

BY-NC-SA

TORELLI 1995 = M. Torelli, *L'immagine dell'ideologia augustea nell'agorà di Atene*, «Ostraka» 4, 1995, pp. 9-31.

TOYNBEE J.M.C. 1934, *The Hadrianic School. A Chapter in the History of Greek Art*, Cambridge.
TRAVLOS 1971 = J. Travlos, *Pictorial dictionary of Ancient Athens*, New York 1971.

TUCCI 2017 = P.L. Tucci, *The Temple of Peace in Rome*, Cambridge 2017.

WEBER 1907 = W. Weber, *Untersuchungen zur Geschichte des Kaiser Hadrianus*, Leipzig 1907.

WEKSLER BDOLAH 2020 = S. Weksler Bdolah *Aelia Capitolina. Jerusalem in the Roman Period*, *Mnemosyne* Suppl. 432, Leiden-Boston 2020.

WILLERS 1990 = D. Willers, *Hadrians panhellenisches Programm. Archäologische Beiträge zur Neugestaltung Athens durch Hadrian*, *AntK* Suppl. 16, Basel 1990.

WINCKELMANN 1764 = J.J. Winckelmann, *Geschichte der Kunst des Altertums*, Dresden 1764.

WORTHINGTON 2021 = I. Worthington, *Athens After Empire: A History from Alexander the Great to the Emperor Hadrian*, Oxford 2021.

ROMAN 2011 = Y. Roman, *Adriano*, Roma 2011.

YOURCENAR 1951 = M. Yourcenar, *Mémoires d'Hadrien suivi de Carnets de notes de Mémoires d'Adrien*, Paris 1951.

ZAHRNT 1979 = M. Zahrnt, *Die "Hadriansstadt" von Athen*, «Chiron 9», 1979, pp. 393-398.

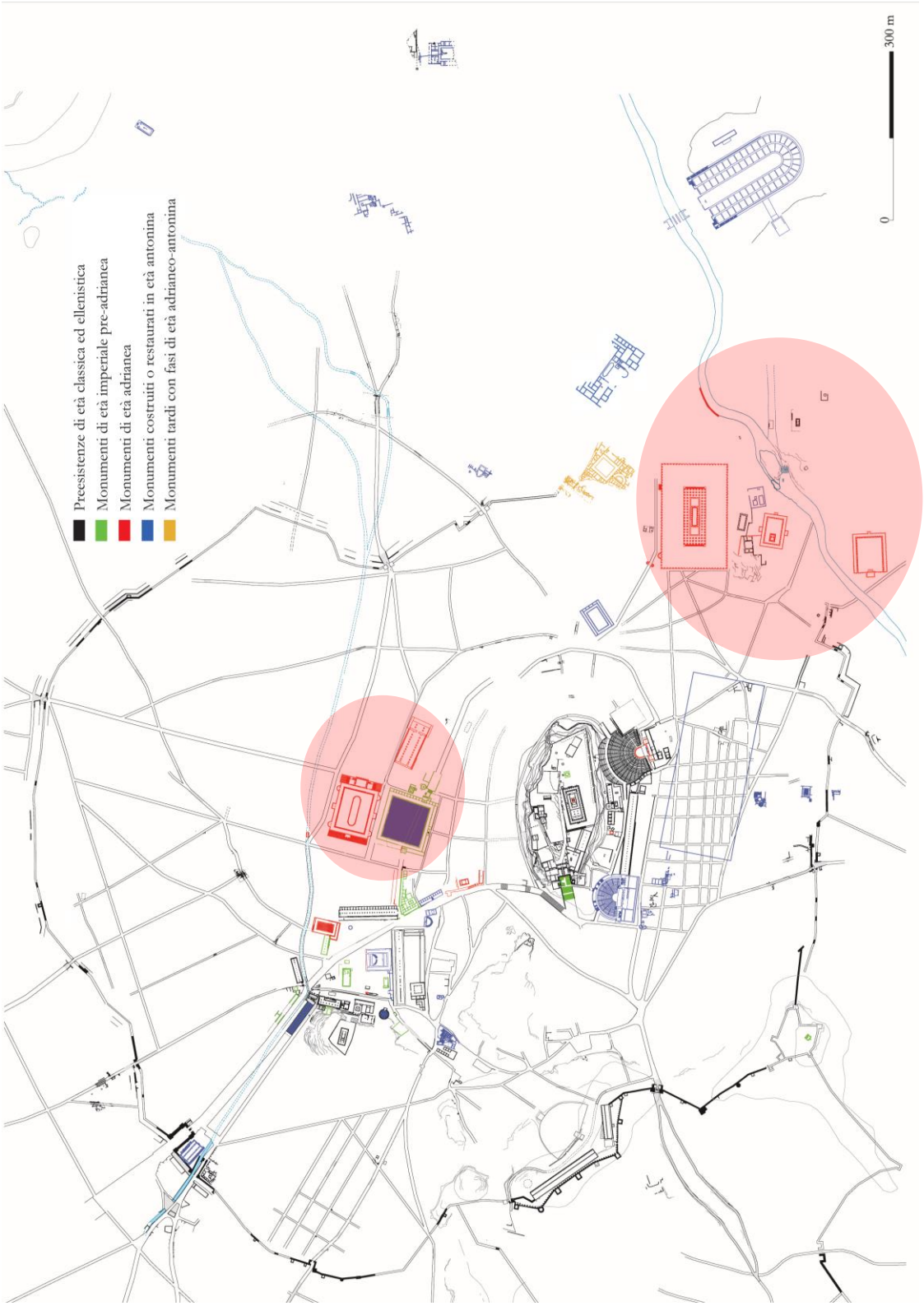

Fig. 1. Pianta di Atene. In rosso le aree d'indagine (da TOPOGRAFIA)

(cc) BY-NC-SA

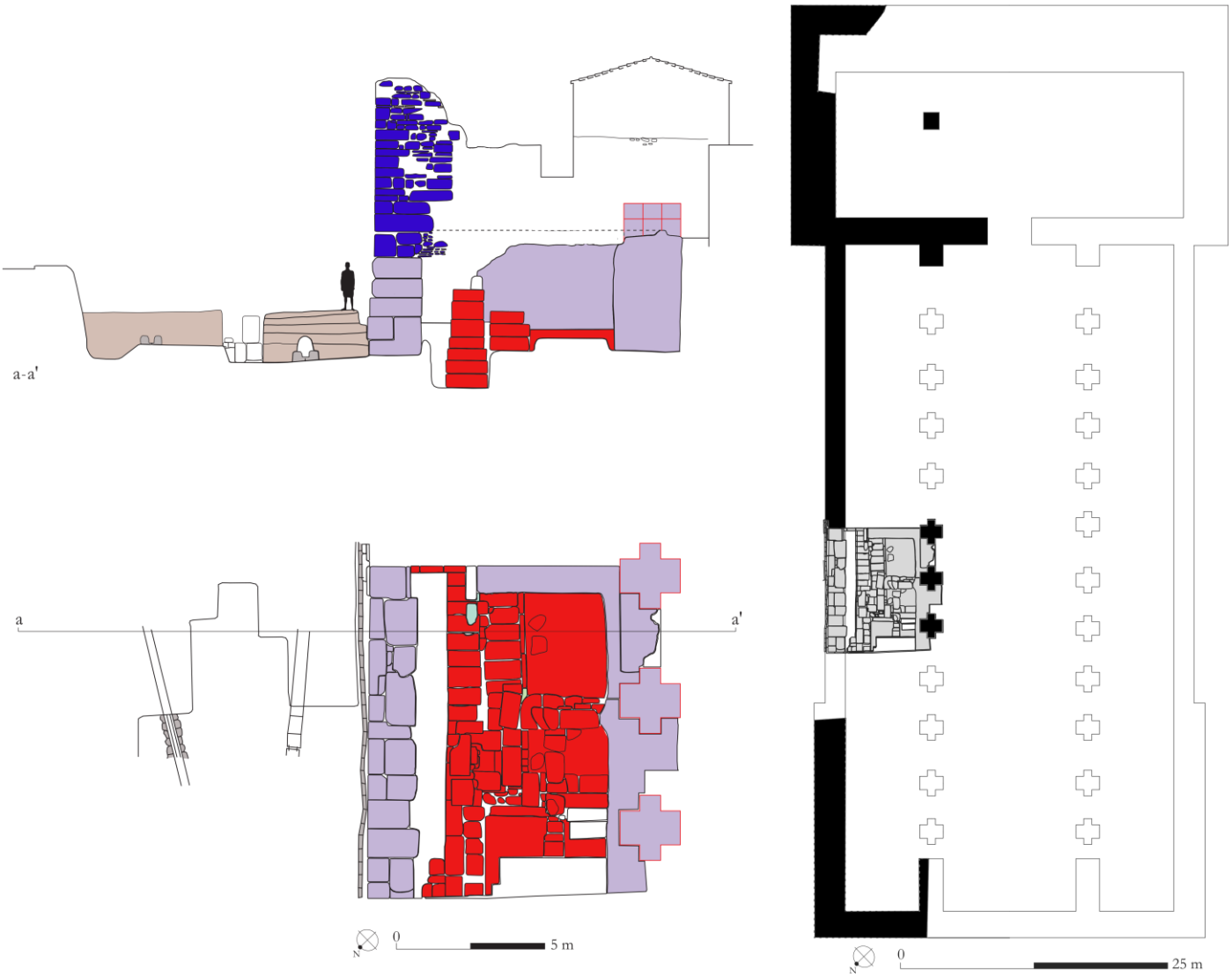

Fig. 2. Area dell'edificio di od. Adrianou: rosso = edifici di età tardo-ellenistica/proto-imperiale; viola = edificio adrianeo; blu = torre giustinianea; marrone = strada (da DI CESARE 2018)

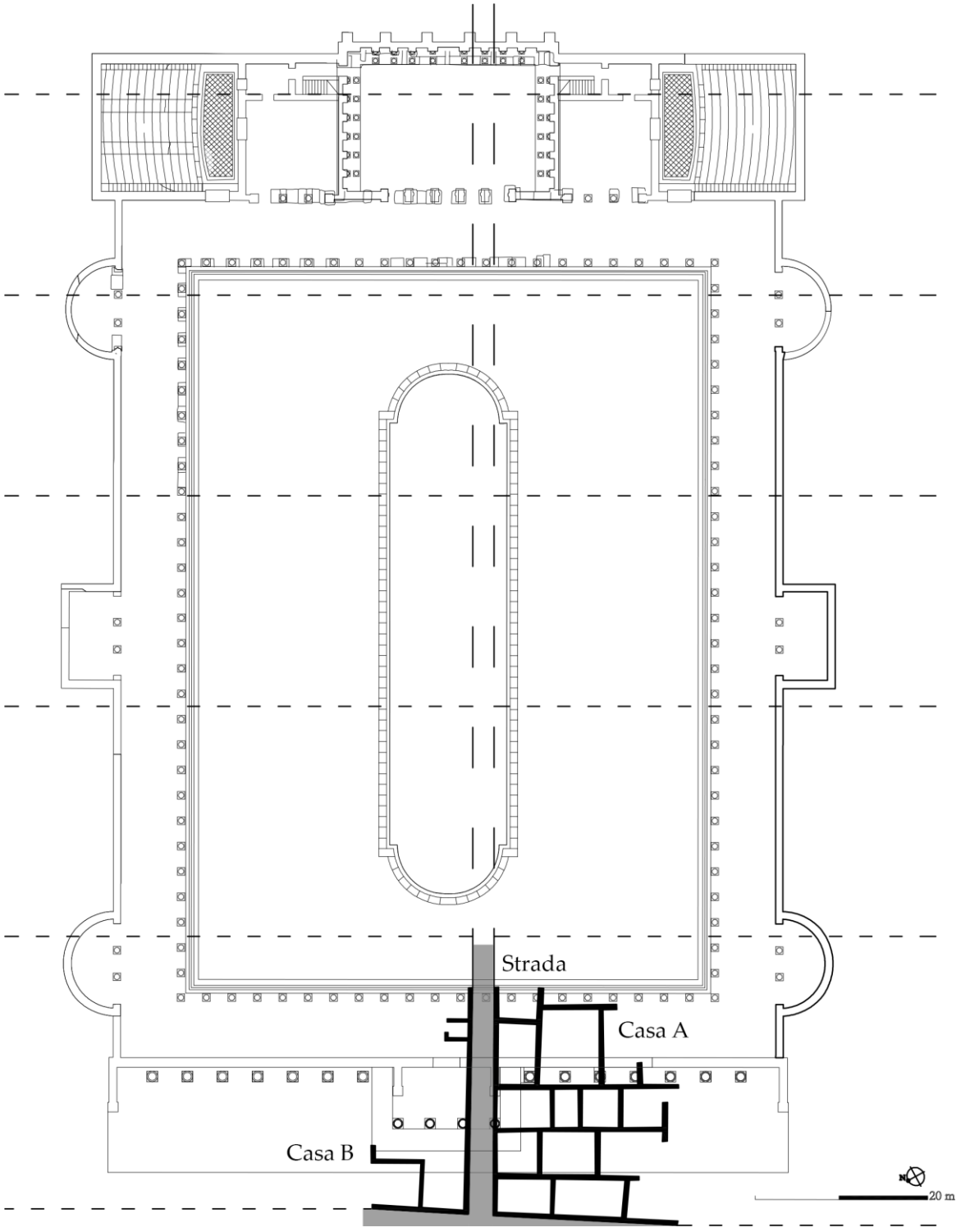

Fig. 3. Resti della strada e delle case di età tardo-ellenistica/proto-imperiale scoperti sotto la Biblioteca di Adriano. In tratteggio l'ipotetico sviluppo del quartiere abitativo demolito in età adrianea (da SARCONE 2018a; TOPOGRAFIA 1.3)

(cc) BY-NC-SA

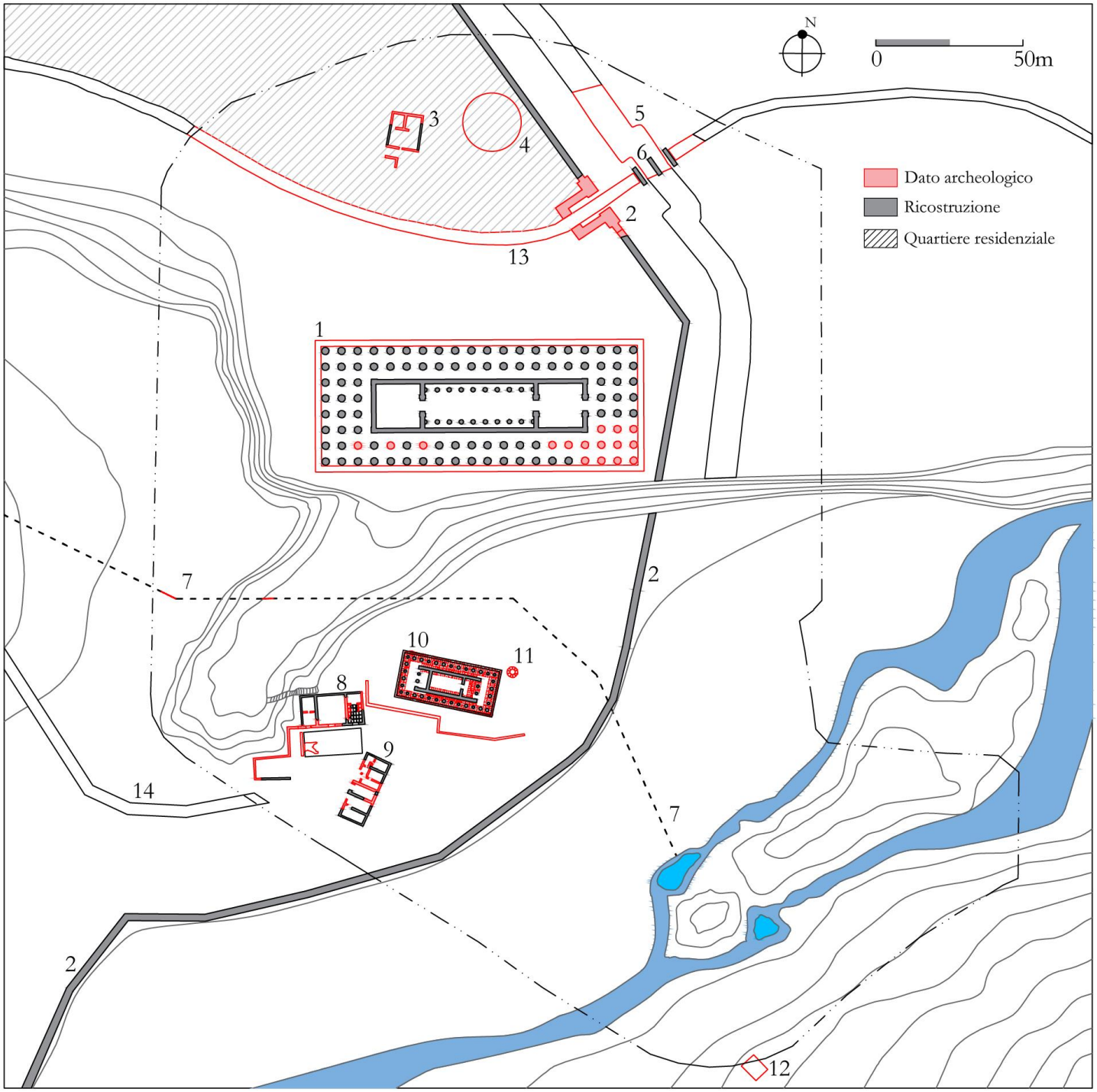

Fig. 4. Area presso l'Olympieion in età ellenistica/proto-imperiale (el. A.).
1. Olympieion; 2. Mura di fortificazione; 3. Casa; 4. Strutture di età imperiale; 5. Fossato; 6. Ponte del fossato; 7 Acquedotto di età classica; 8. Edificio cd. tardo-arcaico; 9. Edificio di età ellenistica; 10. Tempio dorico di età classica; 11. Piattaforma circolare/*bothros*; 12; Santuario di Pan; 13. Strada a N dell'Olympieion; 14. Strada della parilissia.

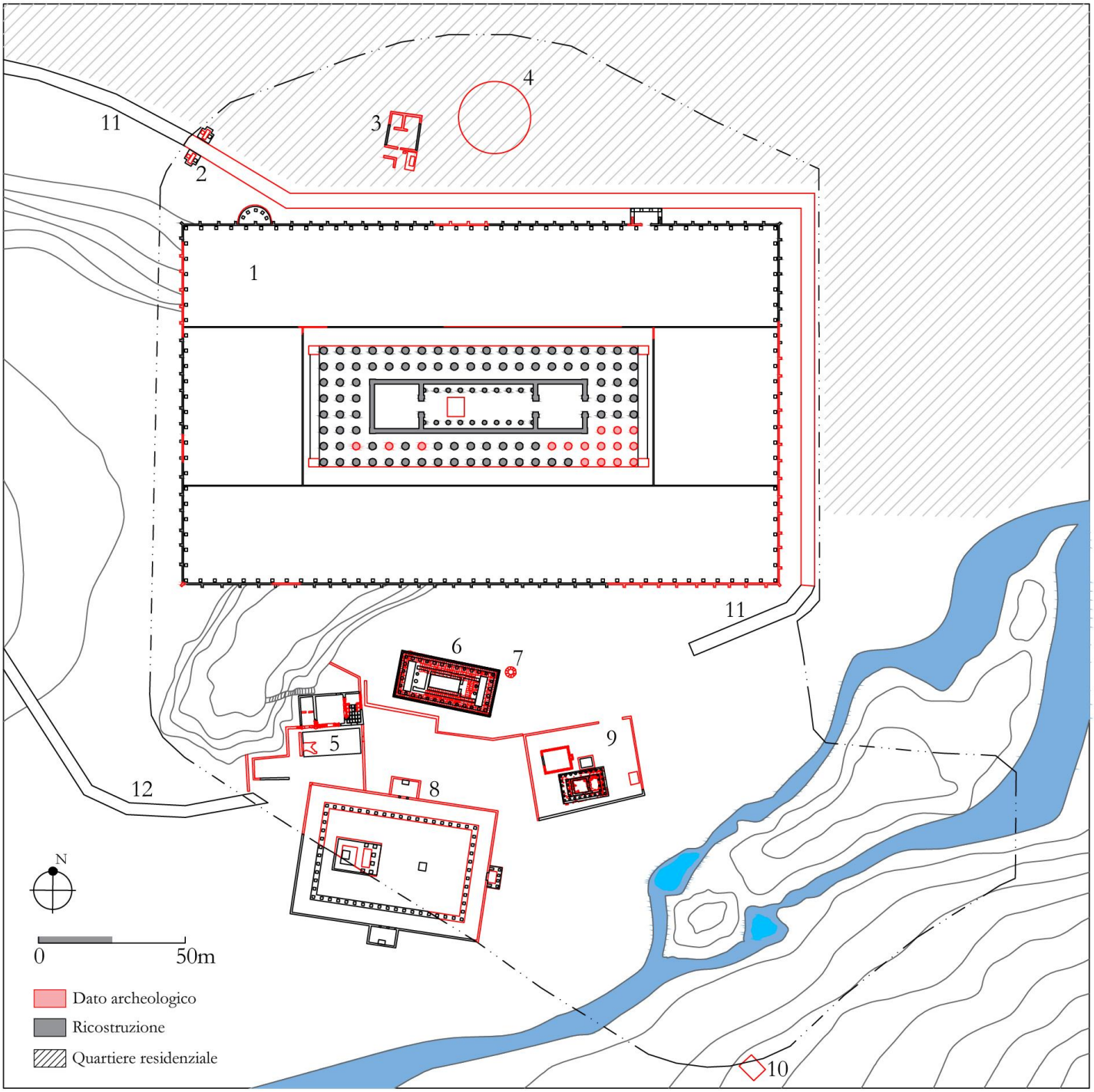

Fig. 5. Area presso l'Olympieion in età antonina (el. A.).
1. Olympieion adrianeo; 2. Arco di Adriano; 3. Casa ristrutturata; 4. Strutture di età imperiale; 5. Edificio cd. tardo-arcaico restaurato; 6. Tempio dorico di età classica; 7. Piattaforma circolare/*bothros*; 8. Peristilio con tempietto; 9. Complesso monumentale recintato; 10. Santuario di Pan; 11. Strada a Nord-Est dell'Olympieion; 12. Strada della parilissia.

(cc) BY-NC-SA

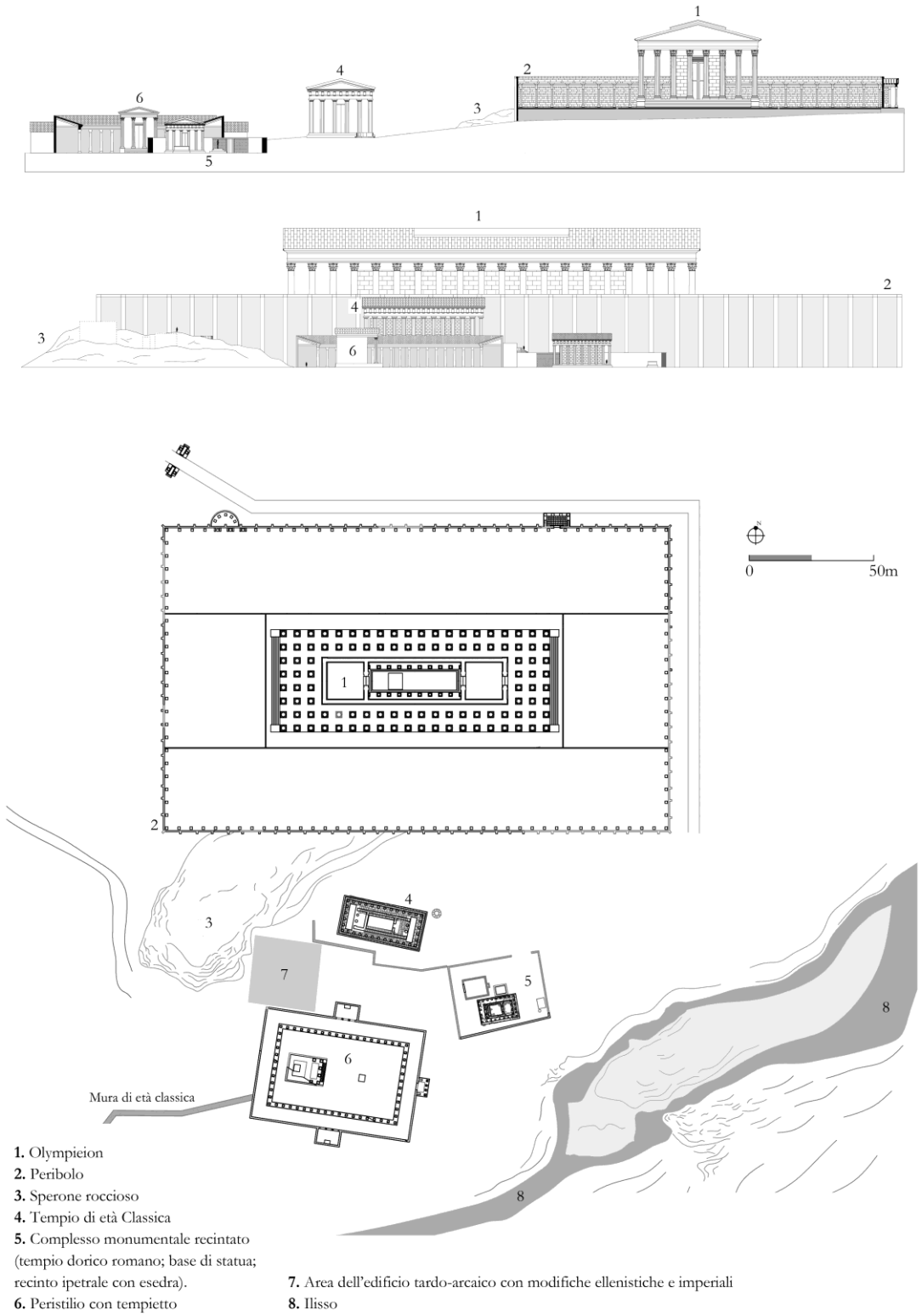

Fig. 6. Area presso l'Olympieion in età antonina
(pianta e ipotesi ricostruttiva degli elevati – el. A.)